

Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2013, n. 41-5289

L.r. 40/1998 - Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località Giavine Rosse del comune di Balmuccia (VC)", presentato dalla Società Balmuccia Mineraria s.r.l.. Codice: C22V.

A relazione dell'Assessore Ravello:

In data 6 dicembre 2011 il Sig. Tarditi Ambrogio, in qualità di Amministratore unico della Società Balmuccia Mineraria s.r.l., con sede legale in Borgosesia (VC) – Viale Rimembranze n. 38, (omissis), ha presentato presso l'Ufficio regionale di deposito progetti – Via principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino – domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1, della l.r. 40/1998 con gli elaborati tecnici richiesti ai sensi del succitato articolo relativi al progetto di "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località Giavine Rosse del comune di Balmuccia (VC)" in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/1989 ed a vincolo ambientale ai sensi del D.lgs. 42/2004.

Contestualmente, il proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati progettuali sul quotidiano " Il Giornale " pagina provinciale di Torino.

In data 7 dicembre 2011 con nota n. 21808/DB 1002 la Direzione regionale Ambiente ha provveduto ad inoltrare la domanda ai sensi del D.P.R. 160/2010 allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) istituito presso il comune di Balmuccia per il seguito di competenza.

In data 21 dicembre 2011 il SUAP di Balmuccia con nota n. 1279 ha delegato la Regione Piemonte alla gestione del procedimento citato in oggetto.

Il progetto presentato, relativo all'attuazione di attività di miniera, rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'allegato A1 alla l.r. 40/1998 (come aggiornato dalla D.G.R. 19 marzo 2002 n. 75-5611) "Attività di coltivazione di minerali solidi".

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'art. 7, comma 3, della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione regionale Attività Produttive quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto, nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

La Direzione Attività Produttive, ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto e del conseguente avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di VIA sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 19 gennaio 2012, individuando il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 241/1990.

Il progetto consiste nella coltivazione a cielo aperto con il metodo della "fette orizzontali discendenti" di un giacimento di olivina. L'area interessata dai lavori è di circa 120.000 m² ricompresa nella vigente concessione mineraria denominata "Giavine Rosse Est" rilasciata dal Distretto Minerario di Torino con Decreto del 1° settembre 1997e scadenza il 31 agosto 2018. Il progetto prevede l'esbosco di un'area di circa 30.000 m². Il volume complessivo di minerale da abbattere è stato stimato in circa 1.000.000 m³ in posto. Il progetto si articola in un'unica fase per un arco temporale di 6 anni su una porzione di versante compresa tra le quote 542 e 780 m s.l.m..

Contestualmente alla coltivazione mineraria viene eseguito il recupero ambientale con l'obiettivo del reinserimento dell'area nel contesto ecologico e territoriale locale mediante tre tipologie di intervento a carattere puntuale che permetteranno di ricreare piani rivegetati, con macchie di arbusti e alberi di differenti dimensioni, disposte irregolarmente, allo scopo di ricreare l'originaria alternanza di pareti rocciose e cenge rinverdite.

Il responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della l.r. 40/1998, ha convocato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali ed istituzionali interessati di cui all'art. 9 della medesima l.r. 40/1998.

In data 1° febbraio 2012 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi in cui è stato definito il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della Fase di valutazione e del coordinamento delle procedure relative al progetto in esame.

In data 29 febbraio 2012 i partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno eseguito un sopralluogo presso il sito della miniera.

Con nota del 5 aprile 2012, prot.n. 5379/DB1605, il responsabile del procedimento ha inoltrato la richiesta di documentazione integrativa sospendendo i tempi istruttori.

In data 15 ottobre 2012 sono state presentate le integrazioni richieste, acquisite con protocollo n. 15020/DB1613 dal Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva.

In data 15 novembre 2012 si è svolta la seconda riunione della Conferenza di Servizi durante la quale tutti i partecipanti hanno espresso parere positivo di compatibilità ambientale.

In conclusione, alla luce di tutta la documentazione presentata, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. e dalle risultanze della Conferenza di Servizi, si è ritenuto che per la realizzazione dell'intervento proposto sussistano i presupposti di compatibilità ambientale per le motivazioni di seguito evidenziate:

- la coltivazione del giacimento minerario, riconosciuto e classificato nella I^a categoria ex R.D. 1443/1927 (miniere), costituito da minerali di olivina, appartenente al patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria, poiché dal materiale estratto si ricavano una vasta gamma di prodotti ricchi del minerale suddetto che rappresenta una materia prima indispensabile in diversi campi industriali, tra i quali la produzione siderurgica;
- per l'attuazione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, consentendo nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale;
- il cronoprogramma dei lavori relativo alla progettazione consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;
- gli interventi di recupero ambientale consentono di restituire al sito minerario le originarie caratteristiche vegetazionali e il suo miglioramento morfologico.

Tuttavia, per mitigare ulteriormente gli impatti sulle componenti ambientali, rispetto alle misure già previste dal proponente in corso d'opera e per ottimizzare la sistemazione dell'area, emerge l'esigenza di definire le seguenti specifiche prescrizioni ambientali:

- la coltivazione e gli interventi di recupero ambientale siano eseguiti secondo il progetto presentato a dicembre 2011 con le modifiche e integrazioni presentate in data 15 ottobre 2012 e secondo le prescrizioni previste nell'allegato tecnico alla presente delibera, relativo alla coltivazione e al recupero ambientale;
- siano adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme; in particolare si dovrà adottare sistemi di contenimento delle polveri sui piazzali e strade di cantiere mediante bagnatura con acqua;
- il trasporto esterno del minerale dovrà avvenire con mezzi coperti da telone;
- le opere di recupero ambientale a verde indicate in progetto siano eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando le specie vegetali autoctone elencate nella documentazione di progetto. Per un periodo pari a tre anni successivi all'impianto delle essenze vegetali dovrà essere

prevista la sostituzione di eventuali fallanze ed interventi di irrigazione e concimazione se necessari;

- sia presentato il piano di compensazione forestale ai sensi del d.lgs. 227/2001 e della l.r. 4/2009 nonché la cauzione prevista dall'art. 8 della l.r. 45/1989 con l'importo e le modalità descritti nel parere n. 91263/DB1424 del 6 dicembre 2012 che si allega alla presente delibera;

- sia presentata, entro 30 giorni dal ricevimento della presente delibera, una relazione di impatto acustico concernente i valori limite attesi presso i recettori esterni e le opere (barriere, ecc) eventualmente necessarie per contenere i valori entro i limiti previsti per la classe acustica di zona.

Oltre alle condizioni sopra elencate il proponente sarà tenuto, per quanto compatibili, al rispetto delle indicazioni contenute nei pareri dei soggetti che hanno partecipato alla Conferenza, in particolare quelli previsti da A.R.P.A. e dal Settore regionale Foreste.

Il giudizio di compatibilità ambientale assorbe l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 e l'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico.

Ai fini dell'istruttoria integrata della Fase di valutazione e del coordinamento delle procedure, di cui all'art. 13 della l.r.40/1998, si è preso atto dei seguenti pareri:

- parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, asti, Cuneo, Biella e Vercelli, prot.n. 29539/34.10.07/64 del 19 novembre 2012;

- parere favorevole espresso dal Settore regionale Foreste prot.n. 91263/DB1424 del 6 dicembre 2012;

- relazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 resa dal Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio con nota prot.n. 39645/DB0814 del 7 dicembre 2012;

visti i verbali delle riunioni della Conferenza di servizi e le risultanze istruttorie dei soggetti coinvolti nel procedimento, da cui emergono condizioni e prescrizioni volte a mitigare l'impatto dei lavori in corso d'opera e ad ottimizzare gli interventi di recupero dell'area, si evidenzia che il progetto proposto risulta compatibile dal punto di vista ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni e prescrizioni sopra richiamate;

visto il R.D. 1443 del 29 luglio 1927;

vista la l.r. 9 agosto 1989, n. 45;

vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la l.r. 44 del 26 aprile 2000;

visto il D. lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;

visto il D. lgs. n. 117/2008;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del relatore, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località Giavine Rosse del comune di Balmuccia (VC)", presentato dalla Società Balmuccia Mineraria S.r.l. (omissis) con sede legale ed amministrativa in Borgosesia (VC), Viale Rimembranze n. 38, comprensivo delle autorizzazioni ambientali, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

- la coltivazione del giacimento minerario, riconosciuto e classificato nella I^a categoria ex R.D. 1443/1927 (miniere), costituito da minerali di olivina, appartenente al patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria, poiché dal materiale estratto si ricavano una vasta gamma di prodotti ricchi del minerale suddetto che rappresenta una materia prima indispensabile in diversi campi industriali, tra i quali la produzione siderurgica;

- per l'attuazione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, consentendo

nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale;

- il cronoprogramma dei lavori relativo alla progettazione consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;

- gli interventi di recupero ambientale consentono di restituire al sito minerario le originarie caratteristiche vegetazionali e il suo miglioramento morfologico.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale, per contenere e mitigare gli impatti indotti in corso di coltivazione e per ottimizzare l'intervento, è valido alle seguenti condizioni:

- la coltivazione e gli interventi di recupero ambientale siano eseguiti secondo il progetto presentato a dicembre 2011 con le modifiche e integrazioni presentate in data 15 ottobre 2012 e secondo le prescrizioni previste nell'allegato tecnico alla presente delibera, relativo alla coltivazione e al recupero ambientale;

- siano adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme; in particolare si dovrà adottare sistemi di contenimento delle polveri sui piazzali e strade di cantiere mediante bagnatura con acqua;

- il trasporto esterno del minerale dovrà avvenire con mezzi coperti da telone;

- le opere di recupero ambientale a verde indicate in progetto siano eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando le specie vegetali autoctone elencate nella documentazione di progetto. Per un periodo pari a tre anni successivi all'impianto delle essenze vegetali dovrà essere prevista la sostituzione di eventuali fallanze ed interventi di irrigazione e concimazione se necessari;

- sia presentato il piano di compensazione forestale ai sensi del d.lgs. 227/2001 e della l.r. 4/2009 nonché la cauzione prevista dall'art. 8 della l.r. 45/1989 con l'importo e le modalità descritti nel parere n. 91263/DB1424 del 6 dicembre 2012 che si allega alla presente delibera;

- sia presentata, entro 30 giorni dal ricevimento della presente delibera, una relazione di impatto acustico concernente i valori limite attesi presso i recettori esterni e le opere (barriere, ecc) eventualmente necessarie per contenere i valori entro i limiti previsti per la classe acustica di zona.

Alla presente deliberazione sono allegati, per farne parte integrante:

- l'allegato tecnico comprendente le prescrizioni di carattere minerario e di recupero ambientale (ALLEGATO A);

- il verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi il 15 novembre 2012 (ALLEGATO B);

- il parere del Settore regionale Foreste n. 91263/DB1424 del 6 dicembre 2012 comprendente le prescrizioni relative al vincolo idrogeologico (ALLEGATO C).

Oltre alle condizioni sopra elencate il proponente sarà tenuto, per quanto compatibili, al rispetto delle indicazioni contenute nei pareri dei soggetti che hanno partecipato alla Conferenza, in particolare quelli previsti da A.R.P.A. e dal Settore regionale Foreste;

di dare atto che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998, assorbe l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 e l'autorizzazione idrogeologica ai sensi della l.r. 45/1989 di competenza regionale della durata di 5 anni a decorrere dalla data della presente deliberazione.

Per il controllo dell'andamento dei lavori di coltivazione mineraria e riassetto ambientale il Settore regionale Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva convocherà una commissione, costituita da un rappresentante per ogni Ente : Amministrazione Comunale, Corpo Forestale dello Stato, Settore regionale Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva e da un rappresentante della Società esercente; la Commissione verificherà l'andamento dei lavori di coltivazione e di recupero della miniera effettuando sopralluoghi sul sito con cadenza almeno annuale; ai lavori della Commissione sarà invitata anche l'A.R.P.A.;

di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della miniera, ha efficacia per la durata di tre anni e poi per tutta la durata del progetto a decorrere dalla data di adozione della presente deliberazione regionale.

Alla scadenza della concessione mineraria, in data 31 agosto 2018, qualora le opere di coltivazione mineraria e di recupero ambientale previsti dal progetto non siano terminati, la Società concessionaria potrà richiedere il rinnovo del titolo al fine di completare i suddetti lavori;

di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi, con almeno 15 giorni di anticipo, l'inizio dei lavori al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio, ai fini di consentire l'espletamento delle attività di competenza.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente, e a tutti i soggetti interessati; copia conforme dell'atto resterà depositata presso la Direzione regionale Attività Produttive e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Avverso al presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/1998 e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato tecnico alla delibera di valutazione di impatto ambientale**Concessione mineraria denominata “GIAVINE ROSSE EST” sita nel territorio del Comune di Balmuccia (VC) , esercita dalla ditta Balmuccia Mineraria S.r.l..**

Ai fini della coltivazione della miniera, del recupero ambientale il proponente è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni tecniche:

1. nessun lavoro di coltivazione è ammesso a quote inferiori a 542 m s.l.m. e a quote superiori a 780 m s.l.m.
2. la coltivazione sia attuata procedendo dall'alto verso il basso nel rispetto delle distanze di salvaguardia e della configurazione delle scarpate prevista al termine della coltivazione;
3. la coltivazione avvenga per fette orizzontali discendenti dall'alto verso il basso con gradoni aventi la configurazione indicata nel progetto;
4. durante l'esecuzione dei lavori di coltivazione mineraria siano garantite, come indicato nella documentazione progettuale, la stabilità e sicurezza della vicina chiesa;
5. i lavori di preparazione, coltivazione e recupero siano eseguiti a regola d'arte, verificando in corso d'opera la stabilità di scavi e riporti in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008, attenendosi alle prescrizioni contenute nelle relazioni geologiche e geotecniche di progetto datate dicembre 2011 e ottobre 2012;
6. il recupero ambientale sia attuato secondo il progetto presentato con le successive integrazioni, prestando particolare attenzione alle “unità d'intervento omogenee”; inoltre, sulle proiezioni a roccia viva siano previste sacche, spaccature e nicchie preposte all'accoglimento di specie arboree pioniere ed alla creazione di macchie di vegetazione rupicola;
7. sia attuato il progetto di compensazione forestale ai sensi del d.lgs. 227/2001 e l.r. 4/2009;
8. le scogliere previste siano realizzate con massi di idonea pezzatura lasciati a giunto aperto o sigillati in profondità;
9. il sistema di regimazione delle acque superficiali, da realizzare secondo il progetto presentato, dovrà essere oggetto di manutenzione regolare;
10. al fine di tutelare le acque superficiali, le acque sotterranee, il suolo e il sottosuolo a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente, il cantiere sia dotato di idonei sistemi tecnologici, quali ad esempio pannelli assorbenti, e siano previste adeguate procedure operative di intervento per fare fronte tempestivamente all'emergenza;
11. in fase di coltivazione devono essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di coltivazione devono essere costantemente umidificate;
12. prima di installare ed utilizzare il frantoio mobile sia richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 296 del d.lgs. 152/2006;

13. il terreno vegetale derivante dalla scopertura del giacimento deve essere accantonato secondo le indicazioni fornite nella documentazione integrativa datata ottobre 2012; i cumuli del terreno vegetale dovranno essere opportunamente inerbiti con specie idonee al fine di controllare l'erosione superficiale e la perdita di frazione fine;
14. l'abbattimento delle piante deve essere eseguito con mezzi adeguati all'utilizzo forestale, evitando l'uso dei mezzi impiegati nella coltivazione mineraria. Le operazioni devono essere condotte secondo le prescrizioni tecniche contenute nel Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della l.r. 4/2009, evitando i periodi della stagione riproduttiva dell'avifauna, compresa tra aprile e giugno;
15. le Amministrazioni competenti si riservano di prescrivere eventuali modifiche alle opere di recupero ambientale al fine di ottimizzare i relativi interventi;
16. siano conservati i campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;
17. il concessionario sia tenuto a fornire ai funzionari del Settore Regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste; in particolare i dati statistici mensili e annuali che la concessionaria è tenuta ad inviare ai sensi del R.D. 2717/1927;
- 18 inoltre il concessionario è tenuto:
 - 18.1 ad ottemperare oltre a quanto già previsto dal R.D.1443/1927, dal D.P.R. 128/1959 anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera;
 - 18.2 ad inviare al Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D. lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26, 27, 28, del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D. lgs. 624/96, denuncia di esercizio con i nominativi del Direttore Responsabile, dei Sorveglianti, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) eventualmente coordinato;
 - 18.3 ad inviare ai sensi degli artt. 37, 41, 42 e 43 del D.P.R. 128/1959 entro il mese di settembre di ogni anno il consuntivo dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale eseguiti e il preventivo per l'anno successivo;
 - 18.4 inviare entro il 31 marzo di ogni anno copia dei piani topografici aggiornati alla data del 31 dicembre precedente;
 - 18.5 entro il mese di dicembre di ogni anno sia inviata una relazione sull'andamento dei lavori di coltivazione.

ALLEGATO B



Direzione Attività Produttive
Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva
settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi ex art. 12 l.r. 40/1998 relativamente al progetto "Cottivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località Glavine Rosse del Comune di Balmuccia (VC)", presentato dalla Soc. Balmuccia Mineraria s.r.l.

Pos. C22V

Il giorno 15 novembre 2012 alle ore 10.30, presso la sala riunioni della Direzione regionale Attività Produttive, si è riunita la 2ª riunione della Conferenza di Servizi convocata per la conclusione della fase di Valutazione ai sensi dell'art.12 della l.r. 40/1998, relativa al progetto citato in oggetto.

Sono presenti i Sigg.

- Silvia Brussino del Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio (DB0814);
- Giovanni Dacomo, Francesco Fiorinelli, Giorgio Uliana, Dario Faule e Gianluca Stoppa consulenti della Soc. Balmuccia Mineraria s.r.l.
- del Mauro Falco della Direzione Ambiente - (DB1000);
- Roberto Righero del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico reg.le
- Marco Raviglione e Fabrizio Stola per il Settore regionale Gestione Proprietà Forestali regionali e Vivaistiche (DB1422) - Vercelli;
- Bruno Platinetti della Società Balmuccia Mineraria s.r.l.;
- Antonella De Regis per il Comune di Balmuccia.

Presiede l'ing. Lorenzo Masoero come responsabile del procedimento, partecipano l'ing. Michelangelo Gilli Funzionario istruttore e la sig.ra Maria Catena Cancilleri del Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva per la stesura del presente verbale.

La Conferenza acquisisce agli atti la seguente documentazione:

- Contributo n. 114830 del 9.11.2012 espresso dall'ARPA - Struttura Complessa Dipartimento Provinciale di Vercelli;
- Parere n. 83003/DB1421AT del 7 novembre 2012 del Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico-Area di Alessandria, asti, Biella e Vercelli;
- Parere n.36280/DB0829 del 8 novembre 2012 del Settore regionale Progettazione, assistenza, Copianificazione Province di Biella e Vercelli;

Si inizia la riunione illustrando lo stato dell'istruttoria e il contenuto delle integrazioni pervenute dalla Società Balmuccia Mineraria S.r.l..

Viene data lettura dei contributi pervenuti.

In seguito viene data parola a:

- Il Sindaco di Balmuccia esprime parere favorevole all'opera.

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991

- Falco della Direzione reg.le Ambiente evidenzia che ai sensi del D.lgs 161/2012 ci sono sei mesi per i procedimenti ad itinere per presentare un piano di utilizzo delle terre e roccia da scavo o ai sensi della procedura precedente (art. 186 del D.lgs 152/2006) o ai sensi della nuova procedura. Evidenzia inoltre alcune raccomandazioni relative all'esecuzione dell'opera che saranno contenute nel parere che verrà trasmesso successivamente.
- Il rappresentante del Settore reg.le Gestione Proprietà Forestali esprime parere favorevole ai sensi della l.r. 45 con prescrizioni/raccomandazioni. L'autorizzazione ai sensi del regolamento forestale 20/9/2011 n. 8 sarà rilasciata con successivo atto previa presentazione di relazione o progetto forestale da presentarsi entro 6 mesi dal provvedimento conclusivo di VIA.
- Silvia Brussino del Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio esprime parere favorevole, con prescrizioni che saranno indicate con parere inviato successivamente.

Nel corso della discussione si evidenzia che le miniere non sono soggette al piano regolatore comunale e pertanto la variante deve essere fatta di conseguenza.

Si evidenzia quanto esposto nel parere ARPA, relativo alle emissioni nell'ambiente e alla relazione di impatto acustico allegata alle integrazioni. Per quanto riguarda le emissioni nell'ambiente l'ARPA ritiene che ai sensi del d.lgs. 152/2006 il ciclo produttivo debba essere considerato uno stabilimento e il proponente debba richiedere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 per le emissioni diffuse. A questo proposito il proponente ha dichiarato che provvederà a richiedere tale autorizzazione dopo la conclusione della fase VIA. Il consulente Faule del Proponente osserva che la realizzazione del frantumatore è solo un'ipotesi allo stato attuale e che se verrà confermato saranno intrapresi tutti gli iter necessari.

In merito alla valutazione di impatto acustico l'ARPA ritiene necessario che la Ditta proponente presenti una relazione esplicativa sui controlli effettuati e proposte per mitigare l'intensità sonora nei confronti dei recettori più prossimi alla miniera. Si stabilisce che il proponente entro 30 giorni dalla data in cui viene espresso il giudizio di valutazione ambientale trasmetta a tutti gli Enti una relazione con i contenuti richiesti.

Alle ore 12.15 il proponente lascia la riunione.

La Conferenza di Servizi considerato che:

- la coltivazione del giacimento minerario riconosciuto e classificato nella 1ª categoria ex R.D. 1443/1927 (miniere) e s.m.i., costituito da minerali di olivina, appartenente al patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria nazionale, poichè si ricava una vasta gamma di prodotti ricchi del minerale suddetto che rappresenta una materia prima indispensabile in diversi campi industriali, tra i quali la produzione siderurgica.
- Per l'attuazione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, consentendo nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale.
- Il cronoprogramma dei lavori relativo alla coltivazione consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area.
- Gli interventi di recupero ambientale consentono di restituire al sito minerario le originarie caratteristiche morfologiche e vegetazionali.

ritiene che sul progetto si possa esprimere il giudizio positivo di compatibilità ambientale.




Tuttavia per mitigare ulteriormente gli impatti sulle componenti ambientali, rispetto alle misure già previste dal proponente in corso d'opera e per ottimizzare la sistemazione dell'area emerge l'esigenza che vengano definite le seguenti specifiche prescrizioni:

- la coltivazione e gli interventi di recupero ambientale, siano eseguiti secondo il progetto presentato con le modifiche e integrazioni in data 14 ottobre 2012 e secondo le prescrizioni previste nel documento relativo alla coltivazione ed al recupero ambientale - allegato tecnico al provvedimento conclusivo;
- i canali di regimazione delle acque superficiali, da realizzare secondo il progetto presentato, siano adeguati in funzione dell'evoluzione dei lavori di miniera;
- al fine di tutelare le acque superficiali, le acque sotterranee, il suolo e il sottosuolo a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente, il cantiere sia dotato di idonei sistemi tecnologici, quali ad esempio pannelli assorbenti, e siano previste adeguate procedure operative di intervento per fare fronte tempestivamente all'emergenza;
- siano adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme; in particolare si dovrà curare l'asperzione di acqua sui piazzali e strade di cantiere per contenere l'emissione di polveri;
- il trasporto esterno del minerale dovrà avvenire con mezzi coperti da telone;
- le opere di recupero ambientale a verde indicate in progetto siano eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno); inoltre entro 60 gg. dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998 sia presentato un piano di manutenzione di tali opere, per un periodo pari a tre anni successivi alla scadenza della concessione, in cui siano previste la sostituzione di eventuali fallanze, il ripristino di zone interessate da interventi non eseguiti a regola d'arte ed interventi di irrigazione;
- nel caso la Società intenda utilizzare terre e rocce da scavo per i riempimenti, dovrà attenersi a quanto previsto dal decreto 161/2012 e dalle linee guide approvate con D.G.R. 15.2.2010 n. 24-13302.

Oltre alle condizioni sopra elencate il proponente sarà tenuto, per quanto compatibili, al rispetto delle indicazioni contenute nei pareri/contributi dei soggetti che hanno partecipato alla Conferenza, in particolare quanto fatto rilevare nel contributo dell'A.R.P.A. che saranno coordinati nell'allegato tecnico al provvedimento finale.

Il giudizio di compatibilità assorbirà l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 come indicato dal rappresentante del Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio e l'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989.

Alle ore 12,30 il proponente rientra e viene data lettura a tutti i presenti del verbale.

Copia del presente verbale viene consegnato ai partecipanti ed inviato a tutti i soggetti che partecipano al procedimento.

Torino, li 15 novembre 2012



 REGIONE
PIEMONTE

il Responsabile del Procedimento
Ing. Lorenzo Mascerò



capra



Prot.n. **M4830**
Servizio B2.01

Vercelli, li **8/11/2012**

Spettabile
Regione Piemonte
Direzione Attività Produttive
Settore Pianificazione Attività Estrattive
c.a. Responsabile del procedimento
dott. Giuseppa Benedetto
via Plesano, 6
10152 Torino

Rif prot. 15749/DB1613 del 31/10/2012, prot.Arpa n.112420 del 5/11/2012
OGGETTO: progetto di "Cultivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in Loc. Giavine Rosse in Comune di Balmuccia (VC)", presentato dalla società Balmuccia Mineraria srl alla Regione Piemonte per l'avvio della procedura di VIA ai sensi della LR 40/98 art.12. Conferenza dei Servizi del 15/11/2012. Trasmissione contributo tecnico.

Relativamente a quanto in oggetto si trasmette il contributo-tecnico scientifico predisposto per quanto di competenza.

Con la presente si comunica altresì che il dipartimento non sarà presente in Conferenza.

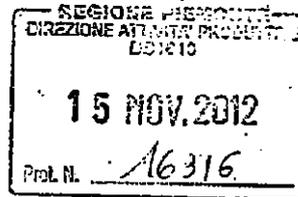
Distinti saluti.

Allegati:
n.1 relazione

Il Dirigente responsabile
Dott. Giancarlo Cuttica,

LT/lt

Laura Trada
Tel 0161 260628
l.trada@arpa.piemonte.it



C. h. 30.30

Arpa Piemonte
Codice Fiscale - Partita IVA 0717830017
30 "Dipartimento Provinciale di Vercelli" - 68 Produzione
Via Plesano, 4 - 13100 Vercelli - Tel. 0161269811 - fax 0161269830 - E-mail: produzione.vo@arpa.piemonte.it





STRUTTURA COMPLESSA "Dipartimento Provinciale di Vercelli"
Struttura Semplice "Produzione"

Istruttoria Regionale per la procedura di V.I.A.

Fase di Valutazione

Al sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98

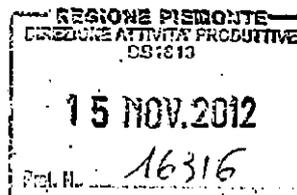
ELABORATO DI CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO

Progetto: coltivazione mineraria e recupero ambientale nella miniera di olivina, situata in loc. "Giavine Rosse" nel territorio del Comune di Balmuccia (VC).

Proponente: Balmuccia Mineraria S.r.l.

Servizio B2.01

Redazione	Funzione: Tecnico S.S. Produzione Nome: Laura Trada	Data: 9/11/12	F
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. Produzione Nome: Giancarlo Cuttica	Data: 9/11/12	F
Approvazione	Funzione: Responsabile Dipartimento Nome: Giancarlo Cuttica	Data: 9/11/12	F



Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

3C "Dipartimento Provinciale di Vercelli" - SS Produzione

Via Bruzza, 4 - 13100 Vercelli - Tel. 0161269611 - fax 0161269630 - E-mail: produzione.vo@arpa.piemonte.it





1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa al "Progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale nella miniera di olivina", situata in loc. "Giavine Rosse" nel territorio del Comune di Balmuccia (VC), presentato dalla Balmuccia Mineraria S.r.l., alla Regione Piemonte per la procedura di VIA ai sensi della LR 40/98 art.12.

Questo lavoro si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 6 della L.R. 40/98.

La presente relazione non tratta gli aspetti relativi rischio geologico-idrogeologico poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici, che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 CONSIDERAZIONI A SEGUITO DELLE INTEGRAZIONI PERVENUTE

Caratteristiche progettuali sintetiche dedotte dal progetto presentato e descrizione dell'area di intervento

L'attività estrattiva in esame ha per oggetto la coltivazione mineraria nella miniera di olivina sita in località "Giavine Rosse" del Comune di Balmuccia (VC), lungo la ex. S.S. 299, in sponda orografica sinistra del T. Sesia, tra gli abitati di Balmuccia e Vocca. La concessione mineraria denominata "Giavine Rosse Est" insiste sui mappali n. 3, 5 e 55 del F° IV "Balmuccia".

Sull'area in oggetto è già esistente una concessione mineraria, già formalmente ed ufficialmente rilasciata dal Ministero dell'Industria ed in vigore sino al 2018.

L'occupazione del suolo sarà limitata ad aree già in disponibilità della Società (stante, all'interno del limite della concessione mineraria (cfr pag.19 Quadro Progettuale). Le strade di accesso al sito si dipartono dalla S.S. n. 299.

L'area interessata dalla coltivazione in progetto ha una estensione planimetrica di 120.000 mq all'interno di una concessione mineraria di 100 ha.

Allo stato finale si raggiungerà una conformazione del sito estrattivo caratterizzata da una configurazione ad "anfiteatro", incentrata su un fronte principale, sagomato in roccia e con direzione circa SW - NE.

Il fronte principale di scavo avrà uno sviluppo verticale tale da coprire un dislivello altimetrico di circa 200 metri, suddivisi in una decina di gradoni, ciascuno con un'alzata di circa 20 metri.

Lo schema delle operazioni effettuate in miniera può essere così brevemente riassunto (cfr pag.21 Quadro Progettuale):

- rimozione della coltra vegetazionale e pedologica (ove presente);
- perforazione, caricamento e brillamento delle mine;
- disgaggio dei fronti di scavo in roccia;
- comminuzione di blocchi (eventuale) mediante martellone;
- smarino e carico sui mezzi di trasporto del materiale estratto;
- trasporto del minerale abbattuto all'impianto mobile di frantumazione;
- frantumazione primaria mediante francoio mobile;





• carico del materiale semi-lavorato sui mezzi di trasporto per il conferimento agli impianti di lavorazione (Ghislarengo (VC) e in Provincia di Torino).

Valutazione dello Studio di Impatto Ambientale

A seguito delle integrazioni trasmesse dalla ditta con nota prot.Arpa del 17/10/2012 n.105625, facendo riferimento alle osservazioni presentate dal dipartimento Arpa con nota prot.n.9434 del 30/1/2012, si osserva quanto segue.

Suolo

La ditta ha predisposto il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del DLgs 117/2008. Come indicato a pag.9 del documento "Piano di gestione dei Rifiuti di estrazione" - Geostudio, i rifiuti sono connessi essenzialmente al materiale di scotico e allo scavo preliminare finalizzato ad eliminare la copertura detritica colluviale, avente spessore "di ordine da decimetrico a metrico". In totale è stato stimato un volume di coltra colluviale di 4.000 mc da asportare preliminarmente, di cui 2000 mc di terreno vegetale (pag.47) (o 1600 mc secondo quanto riportato a pag.150 della Relazione integrativa), che si prevede di circa 30-40 cm di spessore (pag.149 Relazione Integrativa).

Il materiale, caricato su camion viene stoccato in "piccoli cumuli (...) di altezza e larghezza di pochi metri" (pag.41) sul lato interno del piazzale di servizio di 4.500 mq, realizzato lungo la SP Varallo-Alagna (pag.30-31). Il materiale eluviale verrà suddiviso nelle due fraz. granulometriche principali: (terra e matrice silicea).

Anche il materiale di scotico sarà accumulato sul lato nord occidentale del piazzale a circa 12 m. dalla barriera perimetrale (pag.42).

L'area utilizzata per il deposito si presenta di forma allungata con una superficie di 1500 mq

Il materiale, come riportato in più parti dell'elaborato, è di origine del tutto naturale e non si rende necessario l'utilizzo di alcuna sostanza estranea. Le aree di deposito non risultano pertanto di tipologia A (pag.41).

La ditta ha verificato la possibilità di utilizzare tale materiale in fase di recupero ambientale, rimodellando le pedate dei gradoni ampie circa 4 m, che collegano alzate di circa 20 m.

Si prende atto che parte del terreno di scotico verrà utilizzato per la realizzazione di una barriera con funzione di schermo visivo e acustico "dell'altezza di 3-4 m. avente nucleo centrale di materiale pietroso" (pag.150 Relazione Integrativa).

Il volume previsto di materiale detritico è di 7.415 mc, di 820 mc per il materiale vegetale.

Lo scotico da accantonare è di fatto pari a 800 mc. e sarà addossato al piede del pendio.

Anche sul piazzale di servizio è previsto, a fine lavori, il ripristino mediante terreno di scotico che sarà riportato al termine dell'attività.

- o Come indicato nel DLgs 117/2008 il Piano avrebbe dovuto precisare la dimensione dei cumuli (altezza max, volume max, pendenza, e verifica di stabilità), indicazioni che non pare siano state riportate. A tale proposito si raccomanda la corretta gestione del materiale in cumuli con dimensioni atte ad assicurarne la stabilità.

Per quanto riguarda il materiale per il ripristino ambientale, si prende atto che lo "sterile inerte" necessario sarà di 3.000 mc, e il terreno vegetale di 11.000 mc (pag.48).

Il materiale eluviale proveniente dalle fasi di preparazione ammonta a 2.000 mc e la stessa volumetria è prevista per il terreno vegetale.

3

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176390017

SC "Dipartimento Provinciale di Vercelli" - SS Produzione

Via Bruzza, 4 - 13100 Vercelli - Tel. 0161269811 - fax 0161269830 - E-mail: produzioni.vc@arpa.piemonte.it





Pertanto visto che la ditta dovrà provvedere ad utilizzare materiali provenienti dall'esterno del sito estrattivo, si rammenta che ai sensi del DLgs 117/2008, art.10 "Il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione di cui al presente decreto è sottoposto alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, relativo alle discariche di rifiuti".

- o È invece possibile utilizzare per tale attività terre e rocce da scavo ai sensi del Decreto 151/2012. Trattandosi di un procedimento di VIA, ai sensi dell'art.5 c.1 il "Piano di utilizzo del materiale da scavo" dovrebbe essere valutato in questa sede, e "l'aspletamento previsto dal Regolamento deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale".

Per quanto riguarda il rifornimento di carburante dei mezzi d'opera si prende atto delle integrazioni (pag.133 Relazione Integrativa) dove si dice verrà utilizzata una cisterna dotata di bacino di contenimento ubicata nell'area logistica di cantiere di circa 9.000 l. e una cisternetta di 900 l. posizionata su autocarro che rifornisce i mezzi sul luogo in cui si trovano (rif. pag.135).

Si prende atto che prima di effettuare il rifornimento verranno stesi teli impermeabili.

- o Si raccomanda di tenere in situ materiale assorbente atto a contenere eventuali versamenti accidentali di oli e carburante dai mezzi d'opera. Il materiale utilizzato per tale scopo dovrà successivamente essere gestito come rifiuto ai sensi della vigente normativa. A tale proposito si dovrà fare riferimento al Piano di emergenza che la ditta predisporrà, come indicato nella Relazione Integrativa, pag.136.
- o È necessaria una corretta gestione di sostanze considerate pericolose derivanti dall'utilizzo del parco veicoli (oli minerali, carburanti, ecc.) nonché di eventuali altri rifiuti prodotti dall'attività.

Emissioni

L'attività comporta emissioni in atmosfera soprattutto sotto forma di polveri durante la attività di scavo, e durante i trasporti.

Nella fase di estrazione del materiale, le emissioni polverulente sono connesse al brillamento della volata ed al transito dei mezzi su piste e piazzali di miniera.

Si prende atto che "esse saranno, tuttavia, minimizzate come prescritto dalla normativa vigente (bagnamenti, utilizzo di idonei mezzi di trasporto ecc.)" (cfr pag.22 Quadro Progettuale).

Il materiale abbattuto viene caricato sui mezzi di trasporto direttamente sul piazzale al piede del gradone di abbattimento, per essere conferito mediante dumpers all'impianto mobile di frantumazione che verrà installato nel settore sud-occidentale dell'area di intervento; questo frantoio mobile consentirà di procedere ad una prima lavorazione della peridotite estratta nella miniera così da consentire un più agevole caricamento e trasporto mediante i camion e gli autoarticolati che lo conferiranno ad altri impianti di lavorazione.

L'impianto mobile di frantumazione sarà costituito da un frantoio a mascelle caratterizzato da una capacità produttiva massima di 400 t/ora (cfr pag.16 Quadro Progettuale).

Si prende atto che (pag.201 Relazione Integrativa-Geostudio) la ditta intende verificare la configurazione normativa dell'impianto mobile "tenuto conto delle chiare disposizioni del RD

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07175390017

3C "Dipartimento Provinciale di Vercelli" - 88 Produttori

Via Buzza, 4 - 13100 Vercelli - Tel. 0161266811 - fax 0161266830 - E-mail: produzioni.vo@arpa.piemonte.it





1443/1927 che all'art.32 dice che Entro il perimetro della concessione, le opere necessarie per il deposito, il trasporto e la elaborazione dei materiali, per la produzione e trasmissione dell'energia, ed in genere per la coltivazione del giacimento e per la sicurezza della miniera, sono considerate di pubblica utilità a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

- o A tale proposito si ritiene che l'impianto mobile debba essere autorizzato ai sensi dell'art. 269, DLgs 152/06 e s.m.i., per le emissioni in atmosfera di tipo diffuso, poiché le uniche esclusioni previste dal decreto sono contenute nell'art.267 e 272 c.5.
- o Poiché la ditta a pag. 201 afferma che la eventuale richiesta per l'autorizzazione ex art.269 del DLgs152/06 sarà presentata a conclusione della procedura di VIA, poiché la documentazione non può essere ritenuta esaustiva, si evidenzia che in quella sede dovranno essere presentate tutte le integrazioni tecniche atte a descrivere le modalità di gestione previste per le emissioni diffuse, quelle prodotte dal caricamento e dal movimento mezzi mobili (autocari), dal frantoio, dal brillamento, ovvero da tutte le attività che producono emissioni diffuse. Si suggerisce in tal senso di consultare le linee guida della Regione Toscana "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti".
- o In questa sede si potranno approfondire anche le caratteristiche del "Piano di monitoraggio della polverosità ambientale" indicate nell'elaborato "Valutazione previsionale di impatto acustico-Valutazione della polverosità ambientale" - Geostudio, 27/9/2011. Allo stato attuale, essendo l'attività ferma, la valutazione della polverosità che è stata svolta senza gli impianti in funzione, può rappresentare un "bianco" che tiene conto delle polveri prodotte dalla viabilità. Fin d'ora si evidenzia che il Piano di monitoraggio dovrà essere svolto, presso tutti i ricettori sensibili, per minimo 24 ore 2 volte/anno (estate inverno), con tutte le attività in funzione, incluse le operazioni di brillamento.

Acque superficiali

Si prende atto che verrà installato un WC chimico da svuotare mediante ditta esterna senza originare scarichi delle acque reflue (pag.151 Relazione Integrativa).

Si prende atto che la ditta ha previsto un sistema di regimazione delle acque meteoriche durante l'attività estrattiva, mediante un sistema di canalette (pag.99 e succ. Relazione Tecnica).

Non è previsto un recapito finale poiché "la scomparsa dell'impluvio ubicato a N-E della miniera conferma la capacità della falda detritica di assorbire e smaltire rapidamente per infiltrazione gli apporti superficiali".

E' stata viceversa prevista una fascia drenante da realizzare sul piazzale di base costituita da materiali detritico in posto sulla quale non sarà riportato terreno vegetale, che consentirà l'infiltrazione delle acque convogliate dalla canaletta realizzata lungo la pista di accesso al fronte di miniera. Non è prevista una vasca di decantazione.

- o La ditta dovrà redigere un programma di manutenzione delle opere di regimazione ed assicurare il controllo periodico (prevedendo ad esempio operazioni di rimozione delle foglie/rami/materiale estraneo, e della eventuale vegetazione infestante che, ostruendo i





fossi di gronda, potrebbero inficiare il corretto funzionamento del sistema). Infine, in caso di eventi meteorologici straordinari, devono essere previsti gli opportuni controlli, ed eventuali azioni manutentive, del sistema di regimazione delle acque.

Ecosistemi e paesaggio

Il progetto prevede di condurre gli interventi di recupero in modo da assimilare il fronte al paesaggio delle cenge e delle rupi affioranti, caratterizzato cioè da un sistema di pareti subverticali in roccia nuda; su di esse, lungo le linee delle bancate, si inseriscono delle strisce a vegetazione talora esclusivamente erbacea, talora arborea - arbustiva ma sempre strutturata su raggruppamenti di carattere pioniero (cfr pag.100 Relazione tecnica).

I rimboschimenti a carattere areale verranno realizzati sui due piazzali posti nella porzione sud dell'area di miniera, rispettivamente sul piazzale posto a quota 582 m s.l.m e sul piazzale di base posto a quota 543 m s.l.m. Nel piazzale di base la distanza d'impianto, all'interno delle parcelle, dovrà essere di 3 x 3 m per le specie arboree e 1 x 1 m per le specie arbustive.

Entrambe le superfici dei due piazzali saranno anche fatte oggetto di inerbimento tramite idrosemina.

- o A chiusura delle attività tutti i materiali e i manufatti presenti in loco dovranno essere allontanati (wc chimici, cisterne, containers, materiali, ecc...) al fine di consentire il completamento del recupero ambientale.

Si prende atto che la ditta ha proposto di prolungare l'attività di "aiuto alla crescita" come descritta a pag.142 della Relazione Integrativa, per 6 anni (la proposta iniziale era di 4 anni) dopo le opere di rinverdimento.

Si prende atto del crono programma riportato nella Relazione Integrativa e della necessità di procedere al recupero ambientale compatibilmente con il procedere della coltivazione.

Si prende atto che parte del terreno di scotico verrà utilizzato per la realizzazione di una barriera con funzione di separazione della miniera dalla SP 299, con funzione di schermo visivo e acustico "dell'altezza di 3-4 m., avente nucleo centrale di materiale detritico compattato per strati successivi di 30-40 cm, e ricoperto con terreno vegetale" (pag.150 Relazione Integrativa).

La barriera verrà realizzata per tratti successivi procedendo da SW verso NE parallelamente allo sviluppo progressivo del piazzale di servizio. Il rilevato avrà sezione trapezia con base maggiore e minore di 15 m. x 3 m. e altezza di 3,5 m. Angolo di scarpa di 30°. Lunghezza di circa 260 m. (pag.153 Relazione Integrativa).

Si prevede successivamente un inerbimento con idrosemina e l'impianto di Betulla tremula che consentirà, raggiungendo un'altezza di 10 m., di realizzare uno schermo di circa 13 m. di altezza.

La messa a dimora prevede l'utilizzo di piantine di altezza 2-3 m.

- o Poiché potrebbe non rivelarsi sufficiente il volume di terreno vegetale accantonato per portare a termine il recupero ambientale, la ditta dovrà conservare idonea documentazione presso i propri uffici in merito alla provenienza e tracciabilità dello stesso nel caso dovesse essere reperito esternamente al sito.

6

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 0717990017

SC "Dipartimento Provinciale di Vercelli" - 88 Produzione

Via Duca, 4 - 13100 Vercelli - Tel. 0161289811 - fax 0161289830 - E-mail: produzione.vc@arpa.piemonte.it





La ditta ha stimato che l'intervento comporterà l'eliminazione di soprassuolo per circa 30.000 mq **Interessati dalla presenza di vegetazione** (cfr pag.73 Relazione paesaggistica e pag.149 Relazione Integrativa) caratterizzato da bosco di betulla e pioppo tremolo e da acero-frassineto. In totale sono stati stimati circa 3000 esemplari da abbattere. Si prende atto che, per quanto riguarda le misure di compensazione e mitigazione della superficie boscata (ai sensi del D.Lgs 227/2001 e della LR 4/2009), la ditta in accordo con il Comune di Balmuccia e l'Associazione Forestale Valli del Rosa, ha individuato 2 unità forestali di 2,8 e 6,8 ha (superiore di 3 volte la superficie disboscata) presso la Madonna dei Dinelli di proprietà comunale, dove saranno attuati interventi di miglioramento boschivo con diradamento selettivo secondo quanto rappresentato a pag.185 e succ della Relazione Integrativa.

Agenti fisici

In riferimento alla valutazione d'impatto acustico presentata dalla società "Balmuccia Mineraria S.r.l.", si esprimono le seguenti osservazioni:

- ✓ Nella descrizione dell'attività in progetto non viene quantificato il numero medio e massimo di esplosioni/giorno che si prevedono di eseguire durante l'attività estrattiva.
- ✓ In merito all'individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e indicazione dei livelli di rumore ante-operam in prossimità dei ricettori interessati, dalla relazione presentata risulta che le uniche sorgenti sonore già presenti siano costituite dal rumore prodotto dall'infrastruttura stradale denominata S.P. 299 (che risulta la sorgente preponderante) e dal rumore del fiume Sesia. E che sono stati effettuati 2 rilievi fonometrici, della durata di 10-20 minuti ciascuno, in prossimità dei ricettori più limitrofi all'area di escavazione. Denominati ricettore A (edificio residenziale posto in adiacenza ad una chiesa sul bordo della S.P. 299 assegnato alla classe I dal vigente piano di zonizzazione acustica comunale) e ricettore B (edificio residenziale posto a circa 100 m dalla S.P. 299 assegnato alla classe II). Sulla base di tali rilievi sono stati riscontrati dei livelli sonori ante opera rispettivamente di 72.5 dB(A) e 67.5 dB(A); Compensivi della penalizzazione di 3 dB(A) per la presenza di una componente impulsiva.

In merito a detti rilievi si evidenzia che:

Al sensi del punto 15 allegato A del Decreto Ministeriale 16 Marzo 1998 "tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", "I fattori di correzione non si applicano alle infrastrutture del trasporto", per cui la penalizzazione di 3 dB(A) per la presenza di una componente impulsiva non andava applicata;

Non vengono indicate le esatte distanze dalla strada dei punti di campionamento e dei ricettori. Nel caso che i rilievi siano stati effettuati ad una distanza dalla strada inferiore a quella dei ricettori, questo porterebbe automaticamente ad una sovrastima dei livelli sonori presenti ai ricettori;

In merito al ricettore B, posto sul lato nord della S.P. 299, non conoscendo l'esatta posizione del punto di campionamento, non è chiaro se si sia tenuto conto che la facciata più esposta al rumore prodotto dalla miniera corrisponde a quella opposta alla strada e quindi meno influenzata dalla stessa;

7

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176390017

SC "Dipartimento Provinciale di Vercelli" - SS Produzione

Via Guazza, 4 - 13100 Vercelli - Tel. 0161299811 - fax 0161299830 - E-mail: produzione.vo@arpa.piemonte.it





Si evidenzia inoltre che quando la normativa richiede di valutare il livello differenziale di immissione sonora, risulta di particolare importanza la caratterizzazione della rumorosità residua (ante-opera). Per cui è necessario analizzare l'andamento temporale della rumorosità ante-opera durante tutto il periodo in cui si prevede saranno attive e funzionanti le sorgenti sonore connesse a quanto in progetto ed individuare gli intervalli temporali in cui il livello residuo risulta minimo. La corretta valutazione previsionale del livello differenziale deve infatti porsi in condizioni di potenziale massima criticità del differenziale stesso, come definito dal D.M. Ambiente 16 marzo 1998.

✓ I calcoli previsionali dei livelli sonori generati dall'opera in progetto nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante sono effettuati tramite l'utilizzo un modello semplificato che tiene conto esclusivamente sull'attenuazione per divergenza geometrica, senza prendere in considerazione tutti gli altri fattori che possono incidere, in maniera migliorativa o peggiorativa, sui livelli prodotti ai ricettori. Ed i risultati così ottenuti risultano superiori ai limiti previsti dal vigente piano di zonizzazione acustica comunale.

Tale situazione viene giustificata affermando che "i livelli di clima acustico monitorati siano superiori ai valori assoluti di immissione ed emissione ammessi dal d.p.c.m. 14/11/1997, a causa dell'elevato traffico veicolare sulla S.P. 299" e che "in riferimento al valore limite differenziale calcolato presso i ricettori individuati A e B si osserva che presso il ricettore A.....non viene incrementato il livello acustico attuale; per il ricettore B il livello acustico attuale potrebbe essere incrementato di 1,0 dB(A). Da ciò si evince il rispetto del valore limite differenziale..."

Questa interpretazione non risulta però corretta in quanto, ai sensi dell'art. 3 del del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", per le infrastrutture stradali i limiti di immissione non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, mentre le sorgenti sonore non riconducibili all'infrastruttura di trasporto devono rispettare, nel loro insieme, i limiti di immissione secondo la classificazione che a quella fascia viene assegnata. Pertanto, sulla base dei calcoli previsionali riportati in relazione, il rumore prodotto dall'attività in progetto risulterebbe superiore ai limiti.

✓ Non viene effettuato nessun calcolo previsionale dell'incremento dei livelli sonori dovuto all'aumento del traffico veicolare indotto da quanto in progetto nei confronti dei ricettori e dell'ambiente circostante;

Per quanto esposto si ritiene che la documentazione presentata non sia adeguata a comprovare in maniera previsionale la compatibilità acustica dell'insediamento in progetto.

È pertanto opportuno che la documentazione sia integrata, tenendo conto delle osservazioni sopra riportate, ed effettuando dei nuovi calcoli previsionali, che valutino tutti i fattori che influenzano la propagazione sonora e individuino le opere di mitigazioni acustiche eventualmente necessarie per il rispetto dei limiti previsti dal vigente piano di zonizzazione acustica comunale. Si ricorda che la descrizione dei provvedimenti tecnici, atti a contenere i livelli sonori emessi per via aerea e solida che eventualmente si intendono adottare dovrà essere supportata da ogni informazione utile a specificare le loro caratteristiche e a individuare le loro proprietà di riduzione dei livelli sonori, nonché l'entità prevedibile delle riduzioni stesse.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176390017

SC "Dipartimento Provinciale di Vercelli" - SS Produzione

Via Bruza, 4 - 13100 Vercelli - Tel. 0161256611 - fax 0161256630 - E-mail: produzione.vc@arpa.piemonte.it



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste

Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli
rischi.geologici.AL - AT - EI - VC@regione.piemonte.it

Data: 07.11.12

Prot. n.: 83003 DB/21AT



Alla Regione Piemonte
Direzione Attività Produttive
Settore Pianificazione e Verifica
Attività Estrattiva
Via Pisano, n. 6
10152 TORINO

Alla Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del
Suolo, Economia Montana e Foreste
Settore Foreste
C.so Stati Uniti, n. 21
10128 TORINO

Alla Regione Piemonte
Settore Proprietà Forestali e Vivaistiche
Via F.lli Ponti, n. 24
13100 VERCELLI

Rif. nota prot. n. 585/DB16.05,15749/DB16.13 del 16.01.2012 e del 31.10.2012, mail settore foresta 14.24 del 08.03.2012 e nota /DB16.05 - Ns. prot. n.4448/DB 14.21AT del 18.01.2012, n.81745/DB14.21AT del 02.11.2012 e prot. n. 21633/DB14.21AT del 09.03.2012 e prot. n. /DB14.21AT

OGGETTO: L.R. 40/98 - art. 12 - Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in loc. Giavine Rosse nel comune di Balmuccia (VC)", presentato dalla Società Balmuccia Mineraria S.r.l., 2^ C.d.S. del 15.11.2012

RELAZIONE

Premesso che in data 18.01.2012 (prot. n. 4448/DB14.21AT), era pervenuta a questo Settore la nota della Regione Piemonte Settore Attività estrattiva prot. n. 585/DB16.05 del 16.01.2012 relativa alla convocazione della 1^C.d.S per il 01.02.2012, inerente il progetto di coltivazione mineraria in oggetto trasmessoci dalla Ditta Balmuccia Mineraria in data 30.11.2011 e pervenutoci il 07.12.2011, prot. n. 95115/DB14.21AT e che in data 09.03.2012, prot. 21633/DB14.21AT è pervenuta, da parte del Settore Foreste, la mail del 08.03.2012 di richiesta del parere di competenza ai sensi della L.R. 45/89, sulla base del sopralluogo effettuato in data 29.02.2012 e della documentazione geologica integrativa richiesta da questo Settore in data 07.03.2012, prot. n. 20786/DB14.21AT e trasmessoci da GEOSTUDIO in data 12.10.2012, pervenutoci il 16.10.2012, prot. n. 76662/DB14.21AT, vista la nota della Regione Piemonte Settore Attività estrattiva prot. n.15749/DB16.13 in data 31.10.2012, pervenutoci il 02.11.2012, prot. n. 81745/DB 14.21AT relativa alla convocazione della 2^C.d.S per il 15.11.2012, si comunica quanto segue.

Corso Dante, 163
14100 ASTI
Tel. 0141/413413 - Fax 0141/413467

CF. 12



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste

Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli
rischi geologici AL - AT - BI - VC@regione.piemonte.it

Il sito della miniera in questione ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, in quanto ubicato in area interna al perimetro del vincolo idrogeologico ex R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, così come risulta dalla cartografia giacente presso i nostri archivi; pertanto si evidenzia che l'intervento in oggetto risulta assoggettato all'autorizzazione relativa agli adempimenti di cui alla L.R. 45/89.

Nella cartografia del PAI non sono riportati settori in dissesto nella zona di miniera oggetto di coltivazione, mentre nell'area di concessione verso ovest sono indicati dal PAI due dissesti di frana attiva.

Dai dati storici contenuti negli archivi di questo Settore risulta che in passato, in particolare negli anni 1992-1997, in località Giavine Rosse, in Comune di Balmuccia, si sono verificati frequenti fenomeni di caduta massi. Infatti questi Uffici nel 1998 avevano espresso un parere non favorevole al progetto di coltivazione presentato dalla Ditta nel 1997 nella zona ovest-est di Giavine Rosse. Successivamente alla realizzazione di un vallo paramassi a protezione dell'allora S.S n. 299 per Alagna Valsesia, non si sono più avute notizie di proiezioni e/o caduta massi; tale dato è stato confermato anche dalla Provincia di Vercelli alla quale dal 2001 sono passate le competenze dell'attuale S.P.299. Nel 2004 come risulta dalla Relazione geologica dello Studio Epifani allegata alla Relazione Tecnica del progetto di coltivazione presentato, sono state completate le opere di messa in sicurezza nella zona ovest di Giavine Rosse, mediante interventi di gradonatura del versante.

In occasione della 1^a C.d.S. del 01.02.2012, durante la quale veniva illustrato dal Proponente e dai Progettisti Dott. Geol. Dario Faule e dott. Ing. Giuseppe Accatino, il progetto di coltivazione della miniera in questione ed a seguito delle risultanze del sopralluogo effettuato in data 29.02.2012, questo Settore con propria nota prot. n. 20786/DB14.21AT del 07.03.2012, evidenziava alcune carenze dal punto di vista geologico, geotecnico ed idrogeologico, richiedendo una serie di integrazioni

Analizzata la documentazione integrativa pervenutaci in data 16.10.2012, prot. n. 76662/DB14.21AT dallo Studio Tecnico associato GEOSTUDIO, a firma dei Dott. Geol. Dario Faule, Dott. Ing. Giuseppe Accatino, Dott. Ing. Simona Bolley e Dott. Agr. For. Gianluca Stoppa, al fine di agevolare la comprensione del presente elaborato, di seguito vengono riportate in corsivo le osservazioni contenute nella richiesta di integrazioni di questo Settore prot. n. 20786/DB14.21AT del 07.03.2012 ed in carattere normale le valutazioni delle relative integrazioni.

- ***In riferimento alla Relazione geologica dello Studio Epifani del 2004 si richiede al Proponente un aggiornamento della stessa con notizie su eventuali crolli di massi da quella data ad oggi; la relazione, inoltre, dovrà valutare lo stato attuale e l'efficacia delle misure di messa in sicurezza già realizzate.***

Con riferimento all'elaborato "Integrazioni", cap. 3.7, par. 3.7.1, si prende atto di quanto dichiarato dai Professionisti incaricati, ovvero che già in tempi precedenti all'attuale richiesta di coltivazione mineraria, "non solo non era stato riscontrato alcun possibile nesso causale e/o ostativo tra attività estrattiva e fenomeni dissestivi, ma l'attività estrattiva era stata anzi riconosciuta come possibile strumento per contribuire alla messa in sicurezza". Gli interventi previsti erano inoltre mirati non tanto ad una generale sistemazione dell'area, quanto alla tutela di un particolare tratto della S.P. 299, mediante realizzazione di un vallo paramassi.

FF JB



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste

Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli
rischi geologici AL - AT - BI - VC@regione.piemonte.it

Per quanto attiene all'efficacia degli interventi di messa in sicurezza, si prende altresì atto che al cap. 3.7, par. 3.7.2 si afferma che "dopo la loro realizzazione, non si sono verificati altri dissesti e/o distacchi che abbiano coinvolto la sottostante S.P. 299"; inoltre, secondo le affermazioni della Committenza, "nel caso in cui si siano verificati dei distacchi e/o rotolamenti di materiale, questi si sono esauriti sui gradoni". Mentre sui detti gradoni si individuano blocchi caduti, a tergo del vallo paramassi non sono state rilevate tracce di impatti.

È stata inoltre effettuata una disamina delle banche dati disponibili, con particolare attenzione ai dissesti potenzialmente interferenti con la coltivazione (cap. 3.7.3); la Banca Dati Geologica (par. 3.7.3.1), le cartografie PAI (che nel caso del Comune di Balmuccia rappresentano tuttora il quadro conoscitivo "ufficiale" di riferimento, non essendo lo S.U. adeguato alla C.P.G.R. 7/LAP/96) (par. 3.7.3.2), il Progetto I.F.F.I. (par. 3.7.3.3) sono stati consultati e le informazioni raccolte sono state inserite e commentate nell'elaborato "Integrazioni". A seguito di questa ricerca bibliografica, sono state considerate le possibili interferenze tra coltivazione e dissesti attivi (par. 3.7.3.4): si prende atto di quanto dichiarato dai Professionisti, ovvero che "l'intervento estrattivo in progetto si tradurrà in un effetto di progressiva rimozione delle cause che sono all'origine del dissesto"; durante le lavorazioni (anche in occasione degli interventi preparatori) è inoltre previsto un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla risoluzione di eventuali problematiche di instabilità.

- ***Si valuti, anche mediante apposita modellazione di caduta di blocchi, se sia il caso di predisporre, fin dalla fase preparatoria all'attività estrattiva, un'opera di protezione della viabilità provinciale, sul modello dell'esistente vallo paramassi a suo tempo realizzato da ANAS, sul piazzale principale della miniera.***

Sul piazzale di base è prevista la realizzazione di una "barriera perimetrale", sotto forma di un rilevato in terra, con funzione di schermo visivo ed acustico, utilizzando materiali reperiti in loco (cap. 3.11, par. 3.11.1). Allo scopo di determinare se eventuali fenomeni di caduta massi possano interessare la viabilità provinciale sottostante, per valutare l'utilità di opere di protezione aggiuntive a quanto già realizzato (vallo paramassi), è stata eseguita una simulazione di caduta blocchi (par. 3.11.2). Si prende atto delle risultanze della simulazione, sulla base delle quali i Professionisti affermano che "già al momento attuale le opere di presidio da realizzare a lato del piazzale di servizio, alla base del versante ed a lato della S.P. 299, sono finalizzate ad una funzione di quinta prospettiva e visiva, e non contemplanò la realizzazione di ulteriori porzioni di vallo paramassi", anche in virtù del fatto che "già nel corso della coltivazione si otterrà un efficace ed evidente contenimento della caduta di blocchi a valle" (par. 3.11.2.5).

- ***Si ritiene opportuno produrre una tavola d'insieme in cui sia chiaramente evidenziata la zona delle precedenti coltivazioni, l'area di nuova coltivazione, l'area già sistemata e messa in sicurezza, il vallo paramassi esistente.***

A seguito della richiesta, è stata prodotta una planimetria di insieme dell'area estrattiva, alla scala 1:5.000, inclusa nell'elaborato "Integrazioni" (cap. 3.8).



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria, Asti, Biella e Verceelli
rischi.geologici@AL-AT-BI-VC@regione.piemonte.it

- **Rispetto al progetto presentato nel '97, è opportuno che i Progettisti chiariscano le modifiche effettuate nel presente progetto (geometria del fronti, area esatta di intervento con l'indicazione della zona stralciata), in particolare quelle a favore della stabilità generale dei luoghi.**

Nel cap. 3.12 vengono illustrate le modifiche introdotte, che consistono in una riduzione della volumetria da estrarre, in una diversa e meno impattante configurazione delle piste di arroccamento, in un ridimensionamento dell'area interessata dalla coltivazione, con contestuale minore arretramento del fronte di scavo all'interno del versante, in una diversa configurazione del versante a fine lavori, privilegiando una sistemazione "ad anfiteatro". Si prende atto dell'insieme delle modifiche apportate, e si riconosce il minore impatto dell'attività estrattiva in progetto rispetto a quanto proposto nel 1997.

- **Le indagini geomeccaniche a corredo del progetto di coltivazione risultano quelle del 2004 e sono state eseguite in aree limitrofe rispetto al futuro areale di sfruttamento minerario; si valuti l'opportunità e/o l'effettiva utilità di nuovi rilievi geomeccanici nell'area di coltivazione e/o se ne motivi la mancata realizzazione; in sede di sopralluogo, è stata peraltro verificata la notevole difficoltà di accesso ai futuri fronti di scavo.**

Si prende atto che "al momento attuale [...] non risultano accessibili in condizioni di adeguata sicurezza le pareti rocciose, affioranti nella fascia altimetrica compresa grosso modo tra i 660 ed i 780-790 m s.l.m., presso le quali affiora il substrato roccioso che sarà oggetto di coltivazione" (cap. 3.9, par. 3.9.1). Inoltre, anche sulla base di confronti con altre attività estrattive in contesti analoghi, i Professionisti sono giunti alla conclusione che sia "preferibile procedere a nuovi rilievi in fase preliminare alla coltivazione mineraria, ossia nella fase preparatoria iniziale, durante la quale si procederà alla realizzazione di una serie di piste e rampe di accesso per raggiungere l'area, in corrispondenza alle pareti rocciose affioranti nella fascia compresa tra i 660 ed i 780-790 m s.l.m., dalla quale prenderà avvio l'intervento minerario" (par. 3.9.2).

- **Si ritiene opportuno indicare eventuali zone di distacco recenti e valutare se esse possano potenzialmente interferire con le future lavorazioni.**

Al par. 3.7.2 viene esaminata la situazione delle pareti rocciose che costituiranno il fronte di scavo; in particolare, si riconosce che dette pareti sono interessate "in modo pressoché uniforme ed ubiquitario da possibili distacchi di blocchi", ma che "risulta [...] complesso e difficoltoso [...] riconoscere ed individuare nel dettaglio dei diedri in roccia caratterizzati da variazioni cromatiche che siano riconducibili in modo univoco a distacchi recenti di blocchi rocciosi". Pertanto, nel prendere atto di quanto dichiarato dai Professionisti, si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla pronta risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie all'attività estrattiva.

[Handwritten signature]



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste

Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli
rischi.geologici@AL-AT-ET-VC@regione.piemonte.it

- **Si chiede che venga compiuto un approfondimento in merito alla gestione delle acque meteoriche e la sua eventuale interferenza con il sito di coltivazione; in particolare, dovrà essere predisposta una rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali, che comprenda anche eventualmente vasche di accumulo con sistemi di rilascio dilazionato; si ricorda che, in occasione di eventi meteorici intensi in passato si sono verificati flussi concentrati riversatisi sulla viabilità provinciale.**

Al cap. 3.10 è contenuto un dettagliato approfondimento in merito alla gestione delle acque meteoriche: si prende atto dell'analisi effettuata, che a partire dal rilievo delle condizioni presenti in sito ha portato alla progettazione ed al dimensionamento di una rete di canalette principali e minori, che recapitano le acque raccolte in una trincea drenante posta lungo il piazzale a quota 582 m s.l.m. Si specifica che non si entra nel merito dei calcoli idraulici.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che sono state prodotte le integrazioni richieste con la nota prot. n. 20786/DB14.21AT del 07.03.2012, questo Settore prende atto degli approfondimenti geologici e geotecnici forniti dai professionisti incaricati e nello spirito della L.R. 45/89, circa la compatibilità idrogeologica dell'intervento con la zona circostante l'area di miniera, esprime **parere favorevole** alla coltivazione mineraria proposta, nel rispetto scrupoloso delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e, in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche se provvisori e di cantiere, in accordo coi disposti del D.M. 14.01.2008; tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del progetto; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento; gli scavi (qualora ne siano eseguiti) dovranno essere opportunamente armati, ove necessario, e tenuti aperti, in via prudenziale, in assenza di precipitazioni;
2. durante le operazioni di coltivazione occorrerà procedere con cautela, onde evitare che si generi dissesto al contesto circostante; comunque, si rammenta che ogni eventuale variazione che potrebbe verificarsi rispetto a quanto ipotizzato nelle relazioni geologiche e geotecniche del novembre 2011 e dell'ottobre 2012 a firma del dott. Geol. Dario Faule, del Dott. Ing. Giuseppe Accatino e del Dott. For. Gianluca Stoppa, dovrà essere comunicata ai professionisti incaricati e da questi seguita; nel caso si verificino movimenti terra e/o accumuli di materiale più significativi di quelli indicati nel progetto, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti del caso da parte dei professionisti incaricati; tali approfondimenti dovranno fare parte integrante del progetto;
3. si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali secondo il progetto presentato, al fine di impedire infiltrazioni e/o ruscellamenti incontrollati;



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli
rischi geologici AL - AT - EI - VC @ regione.piemonte.it

4. si dovrà provvedere ad accurati disaggi, ogni volta che se ne presenti la necessità, e prevedere idonee opere di protezione per la maestranza, ove necessario; le stesse dovranno essere eseguite in accordo con i disposti del D.M. 14.01.2008; i fronti e le scarpate dovranno avere un'inclinazione tale da garantire la stabilità anche a lungo termine e dovrà essere controllata la stabilità dei fronti della miniera; occorrerà effettuare adeguate opere di antierosione superficiale e inerbire prontamente le superfici denudate dagli sbancamenti, secondo quanto delineato nel progetto di recupero ambientale;
5. in sede esecutiva, si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie all'attività estrattiva, con particolare attenzione alle eventuali fratture più significative riscontrate nei settori caratterizzati da ammasso roccioso potenzialmente instabile;
6. a tutela della pubblica incolumità, il perimetro della miniera e gli accessi al sito dovranno essere opportunamente delimitati e adeguatamente segnalati agli eventuali escursionisti che potrebbero transitare in zona, nel rispetto della normativa vigente;
7. eventuali materiali di risulta non riutilizzati in sito dovranno essere conferiti in luogo idoneo, onde evitare fenomeni di dissesto al contesto circostante e nel rispetto della normativa vigente;
8. occorrerà attenersi alle prescrizioni contenute nelle Relazioni geologiche e geotecniche di GEOSTUDIO, a firma del dott. Geol. Dario Faule, del Dott. Ing. Giuseppe Accatino e del Dott. For. Gianluca Stoppa, datate novembre 2011 ed ottobre 2012;
9. le opere non dovranno risultare in contrasto con quanto previsto dalle N.T.A. del P.R.G.C. vigente del comune di Balmuccia, nonché dalle N.d.A del PAI.

Si specifica altresì che il presente parere concerne esclusivamente, ai sensi dell'art. 1, c. 3 della L.R. 45/89, la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori e dell'impresa realizzatrice dell'opera stessa.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti.

Distinti saluti

I funzionari referenti:

Arch. Danila Barozzi
Tel. 0141 413465
danila.barozzi@regione.piemonte.it

Dott. Geol. Cristiano Freilone
Tel. 0141 413460
cristiano.freilone@regione.piemonte.it

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Roberto Orkani





Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

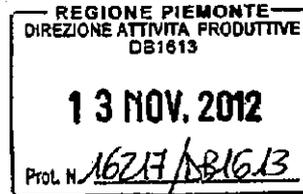
Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e VerCELLI
ermes.fassone@regione.piemonte.it

Data Biella, 08.11.2012

Protocollo n. 36280/0829

Classificazione 013.200.10.20

Rif. int. n. 1122/0829 in data 08.11.2012



cc. 8.80.20

Geom. Roberto RIGHERO
c/o Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico
Regionale
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO

Alla Direzione Attività Produttive
Via Pisano, 6
10152 TORINO

OGGETTO: Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativamente al progetto
"Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a
cielo aperto in località Giavine Rosse del Comune di Balmuccia (VC)"
presentato dalla società Balmuccia Mineraria s.r.l. con sede legale in
Borgosesia (VC).
Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40
Trasmissione Parere

In riferimento alla procedura in oggetto riportata si trasmette in allegato il
parere di competenza.

Cordiali saluti

Il Dirigente del Settore
arch. ERMES FASSONE

referente:
MOZZILLO
Tel: 015 8551566

Via Tripoli, 33
13900 Biella
Tel. 015.8551513
Fax 015.8551566





Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e VerCELLI
ermes.fassone@regione.piemonte.it

Data Biella, 08.11.2012

Protocollo

Classificazione

13 11
Prot. N. 16217

OGGETTO: Domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativamente al progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località Giavine Rosse del Comune di Balmuccia (VC)" presentato dalla società Balmuccia Mineraria s.r.l. con sede legale in Borgosesia (VC). Viale Rimembranze, 38.
Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

Con riferimento alla vs. nota n. 15749/DB16.15 del 31/10/2012 pervenuta in data 05.11.2012 con la quale viene convocata la 2° riunione della Conferenza dei Servizi in data 15.11.2012 relativamente agli atti integrativi richiesti con nota prot. n. 5379/DB16.05 del 05 aprile 2012 dal Responsabile del procedimento, trasmessi dalla Società Balmuccia Mineraria e pervenuti in data 15.10.2012 prot. gen. 33551/0814 si esprimono le seguenti considerazioni:

Nel prendere atto delle motivazioni riportate, in merito alla presenza di un fabbricato di civile abitazione all'interno della delimitazione della concessione mineraria, e dell'esclusione, a parere del proponente, di criticità derivanti dall'attività in oggetto nei confronti dell'emergenza stessa, si evidenzia che il P.R.G.C. classifica l'area in oggetto parte come "area ad usi speciali destinata a cave e miniere" e parte come "area agricola", le cui prescrizioni, per quest'ultima non contemplano la coltivazione mineraria.

Si ritiene pertanto necessario, per la parte non conforme allo strumento urbanistico vigente, che l'attivazione dell'intervento debba essere subordinata all'approvazione di una specifica Variante allo strumento urbanistico vigente, così come previsto dall'art. 3 della L.R. 69/78.

E' appena il caso di ricordare che la Variante dovrà rispettare le misure di salvaguardia sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 ai sensi del D.Lvo 42/2004, previste dal Piano Paesaggistico regionale adottato con D.G.R. n. 53-11975 in data 04.08.'09 (art. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 delle N.T.A.).

Il Funzionario Istruttore
Titolare della Posizione Org. A
geom. ~~Giorgia~~ **MOZZILLO**

Il Dirigente del Settore
arch. ~~Emilio~~ **FASSONE**

Via Tripoli, 53
13900 Biella
Tel. 015.8351313
Fax 015.8351560.



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste*

*Settore Foreste
foreste@regione.piemonte.it*

Data **6 DIC. 2012**

Protocollo **91263/DB1424**

Class. **013.160.070**

Regione Piemonte
Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive
Fax: 24991

e.p.c.
Settore Gestione Proprietà Forestali regionali e Vivaistiche
Via Ponti 24 - Vercelli - fax 0161 261755

COMANDO PROVINCIALE DEL CFS VERCELLI
fax 0161 259123

Regione Piemonte
Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico -- Area
di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli
fax 0141 413467

OGGETTO: progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina in loc. Giavine Rosse in comune di Balmuccia (VC). Ditta Società Balmuccia Mineraria S.r.l. Fase di valutazione della procedura di VIA art. 12 l.r. 40/98. Trasmissione parere l.r. 45/1989 in sede di Conferenza di Servizi.

In relazione alla Conferenza di servizi relativa al progetto in oggetto,

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la Legge Regionale 26.04.00, n. 44 e s.m.i. ed in particolare l'articolo 63;

VISTA la Circolare PGR n. 4/AMD del 3.04.2012;

VISTA la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 art. 19 e il Regolamento Forestale di attuazione dell'articolo 13 della medesima legge;

VISTA la D.G.R. 24 Novembre 2010, n. 33-1063;

VISTA l'istanza della Ditta Società Balmuccia Mineraria S.r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori specificati in oggetto;

PRESO ATTO dei verbali della prima e seconda riunione della Conferenza dei servizi inerente l'intervento in oggetto;

PRESO ATTO dell'istruttoria e delle valutazioni tecniche, espresse con proprie note dal:

- Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli;
- Settore Gestione Proprietà forestali regionali e Vivaistiche;

CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dai suddetti uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

si esprime parere favorevole ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45 alle trasformazioni e modificazioni d'uso del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico necessarie all'esecuzione dei lavori specificati in oggetto dalla ditta Società Balmuccia Mineraria S.r.l., come da documentazione allegata all'istanza.

Il parere è subordinato al rispetto delle prescrizioni sottoindicate e di quelle formulate dagli organi di cui sopra con proprie note che dovranno essere integralmente riportate nella Determinazione conclusiva.

1. Gli interventi di trasformazione/modificazione del suolo connessi alla coltivazione della miniera dovranno essere contenuti entro il perimetro delineato dal progetto.

2. Sul terreno dovrà essere posizionato un adeguato numero di capisaldi delimitanti il perimetro dell'intervento estrattivo, materializzati mediante termini o segni colorati con tinta indelebile e resi inamovibili che dovranno essere mantenuti visibili per tutta la durata di coltivazione; entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento autorizzativo dovrà essere redatta un planimetria di stato finale di coltivazione sulla quale siano evidenziati in colore rosso il limite dell'area di coltivazione e l'esatto posizionamento dei capisaldi; tale elaborato dovrà essere inviato al Settore Foreste e al Corpo Forestale dello Stato e all'ordinamento Provinciale di Vercelli.
3. Nel caso in cui l'esecuzione dei lavori dovesse causare fenomeni d'instabilità, la sistemazione dei dissesti dovrà essere effettuata tempestivamente a carico del Richiedente;
4. Dovranno essere comunicate: le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore Foreste; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
5. Ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 9.915,94.
Il versamento può essere effettuato:
 - a) tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte - Piazza Castello 165, Torino;
 - b) direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;
 - c) mediante versamento su c/c postale n. 10354107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, P.za castello 165, Torino", indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge: L.r. 45/89.
 - d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della L.r. 45/89.

Copia dell'attestato del versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte Settore Foreste, Via Guasco 1 - 15100 Alessandria.

Nel caso sia costituita fidejussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Foreste.

La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.

6. Ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare della autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità.
7. Ai sensi dell'art. 19 c. 4 della L.r. 04/09 sono a carico del richiedente la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio; in conseguenza a ciò il richiedente dovrà realizzare il progetto di compensazione forestale che dovrà essere presentato al Settore Gestione Proprietà forestali regionali e Vivaistiche prima dell'inizio dei lavori. Il progetto dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori del secondo lotto di coltivazione e al termine dovrà essere trasmesso certificato di regolare esecuzione al medesimo Settore.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Il presente parere è rilasciato esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria ed è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni ed Enti.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine fissato dal provvedimento finale rilasciato dal responsabile del procedimento.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti ivi contenuti saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Copia del provvedimento finale dovrà essere trasmesso allo scrivente Settore e al Settore Gestione Proprietà Forestali regionali e Vivaistiche, mentre copia del progetto autorizzato e del provvedimento finale

dovranno essere trasmessi a cura della Ditta al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato per la necessaria attività di controllo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Franco Licini

Referenti: Dott. Giorgio Cacciabue tel. 0131 285056
e-mail: giorgio.cacciabue@regione.piemonte.it